

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2015/2016

_Cognome	Capelli
_Nome	Maddalena
_Matricola	841066
_Anno Di Corso	2° LM
_Corsi Di Studi	Interior design
_Sezione	I1
_E-Mail	maddalena.capelli@mail.polimi
_Sede Di Scambio	UTL – Universidade Tecnica de Lisboa
_Stato	Portogallo
_Id Erasmus (per sedi in eu)	P LISBOA109
_Semestre Svolto All'estero	2°

Testo

Il periodo Erasmus da me svolto presso l'Universidade Tecnica de Lisboa nel corso di Arquitetura, especialização em Interiores e Reabilitação do Edificado, è cominciato con la mia partenza il 9 febbraio 2016 e si è concluso il 30 giugno, data del mio rientro in Italia.

Lisbona, capitale del Portogallo, è una città a mio avviso stupenda, dotata di splendidi edifici colorati, punti panoramici mozzafiato (miradoures), un cielo unico, un attimo blu e l'attimo dopo con nuvole passeggiare perché il vento dall'oceano crea un rapido cambiamento climatico.

Questa città è insomma un luogo tutto da esplorare, conoscere, vivere ed il programma Erasmus rappresenta una magnifica opportunità per farlo.

Nel periodo di studi in Portogallo ho abitato in Rua Emenda 79, in una stanza con balcone in tipico stile di Lisbona. A confronto con la media dei prezzi di una stanza, la mia era leggermente più cara, in quanto pagavo 360€ al mese, ma era totalmente servita di ogni elettrodomestico utile (due lavatrici, un'asciugatrice e una lavastoviglie), in una bellissima zona: Baixa Chiado, un quartiere centrale, molto comodo per gli spostamenti a piedi e con i mezzi, ma anche per la vita mondana, che fa comunque parte dell'esperienza all'estero. Qui ho vissuto con altri sei ragazzi, con la quale ho legato molto e con cui sono rimasta in contatto.

Come prima cosa, quando si arriva in un altro Paese con l'obiettivo di starci diverso tempo, è necessario sistemare alcune cose fondamentali, come le carte e i documenti dell'università per quanto riguarda il programma erasmus, che si risolveranno non appena arrivati in segreteria della facoltà ospitante e per quel che concerne la vita di tutti i giorni, è necessario, ad esempio, adattare il telefonino con una scheda sim del luogo e pensare agli spostamenti con i mezzi e quindi, ad un abbonamento.

Devo ammettere che anche in questo, Lisbona, si è rivelata molto preparata a guidare gli studenti che arrivano da altri Paesi. Esiste, infatti, l'erasmus corner, un piccolo punto di partenza alla quale è possibile appoggiarsi per qualsiasi informazione riguardante la città e molto utile, quindi, per chi non sa come e dove trovare le cose sopra citate.

L'abbonamento mensile dei mezzi si può fare solo in alcune specifiche stazioni della metropolitana, come quella di Marques de Pombal, ma si può ricaricare mensilmente, ad ogni apposita macchinetta in una qualsiasi stazione; costa 36€ e permette di usufruire della metropolitana, dell'autobus e dei tram per l'intero mese.

Per raggiungere la Facoltà nel quartiere di Ajuda, esterno al centro della città, impiegavo 30 min con l'autobus numero 60, dalla fermata in Cais Do Sodré (5 minuti a piedi dal mio appartamento), a quella esattamente di fronte all'Università.

La Facoltà mi è sembrata fin da subito stimolante e ben organizzata per quanto riguarda l'accoglienza dei ragazzi in mobilità all'estero.

Era fornita di una capiente biblioteca, di ambienti attrezzati per la realizzazione di modelli di studio, di un'aula dedicata ai computer, di negozi nei quali poter comprare materiali utili ai laboratori, di un bar/mensa con un'ampia terrazza nella quale poter passare la pausa pranzo e di ampie aule con grandi vetrate affacciate sull'oceano, attrezzate con videoproiettori e lavagne. Le lezioni alla quale ho avuto modo di partecipare si sono rivelate immediatamente molto interessanti e utili per accrescere le mie conoscenze.

Il corso veniva svolto in lingua portoghese e questo mi ha aiutata a velocizzare il mio apprendimento della lingua, ma per i ragazzi in erasmus, il docente si rendeva sempre molto disponibile per qualsiasi chiarimento in inglese.

Il corso, Laboratorio V, da 13 ECTS, consisteva nella riqualificazione di un teatro a Penamocor, un paesino di montagna a circa 270 km di distanza da Lisbona e, per fare un rilievo fotografico e visionare l'architettura in questione, ci siamo recati sul posto per due giorni consecutivi, fermandoci a dormire in una struttura che il comune ci aveva messo a disposizione.

I portoghesi sono meravigliosi, sempre solari, disponibili, ma particolari, in quanto sono molto aperti, ma non è poi così semplice e scontato entrare nel loro gruppo di amicizie.

Questa esperienza, quindi, mi è servita molto per legare con i compagni portoghesi e quelli, come me, stranieri, ma anche per l'attività stessa del rilievo sul luogo di progetto, fondamentale (a mio avviso) per poter lavorare al meglio.

Il Professore di questo laboratorio si è dimostrato molto interessato e appassionato alla materia, attento ai dettagli e a parer mio, a differenza di molti docenti del Politecnico, davvero incuriosito dalle idee degli studenti, che non trattava solo come tali, ma che ascoltava e apprezzava per le loro idee e per le loro capacità rappresentative, cercando di trasmettere la sua passione tramite consigli e spunti.

Un altro aspetto a mio avviso molto positivo, è stato notare lo stretto rapporto che si è creato tra studenti e docenti, i quali spesso svolgono laboratori annuali, instaurando relazioni di stima reciproca.

Studiare in un Paese diverso dal proprio, comporta la conoscenza di una nuova cultura, di diverse tecniche progettuali e metodi di lavoro. Questo per me è stato davvero interessante e molto stimolante. Il laboratorio che ho frequentato, infatti, prevedeva un lavoro individuale da parte dello studente, cosa totalmente nuova per me, in quanto arrivavo da una facoltà come quella del Politecnico di Milano, nell'indirizzo di Interior design, dove i laboratori più importanti a livello di ore e di crediti formativi, sono spesso svolti in gruppo, anche per orientare lo studente verso il mondo del lavoro, dove dovrà abituarsi a confrontare le proprie idee con quelle di qualcun altro e progettare in team.

Un altro approccio diverso è stato il disegno a mano libera. È stato facile notare, infatti, che all'estero (mi riferisco anche agli altri ragazzi in erasmus provenienti da differenti Paesi), sono abituati a disegnare/schizzare a mano libera, fare modelli e plastici di progetto per capire e valutare le dimensioni e i rapporti volumetrici di ciò che stanno disegnando.

Nel periodo di scambio ho frequentato anche un corso di Lingua portoghese che mi ha rilasciato l'attestato di livello A2, basico, ma dopo aver sostenuto anche il livello A1 al Politecnico di Milano prima della partenza, si è rivelato molto utile per cominciare a comprendere e parlare una lingua nuova.

Lisbona mi ha stupita. La sua semplicità, i suoi murales, i vicoletti, le salite e le discese, il suo cielo blu, l'allegria che si respira nell'aria, il fiume, la musica degli artisti di strada che suonano per raccogliere qualche soldo, ma lo fanno con così tanta allegria e passione da portare i passanti a fermarsi per diversi minuti ad ascoltare e canticchiare insieme e ancora, i tetti rossi che i miradoures ci regalano, i tram gialli, così classici, ma impossibili da non fotografare

almeno una volta.

Penso, quindi, che il programma Erasmus sia un'opportunità da cogliere al volo, soprattutto per chi, come me lo scorso semestre, non ha mai vissuto all'estero, in quanto forma a livello scolastico, aiuta a migliorare le lingue e, non da meno, regala un ricordo indelebile.

Trovo che questa mia esperienza sia stata fondamentale per il mio bagaglio culturale e consiglieri la città di Lisbona a chiunque volesse scegliere una meta accogliente e interessante, con una cultura tutta da scoprire.

.....
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano

Firma

Maddalena Capelli